

tutta la Cappadocia; ma persuade suo genero Tigrane re di Armenia di farne il conquisto, e trasportarne tutti gli abitanti nella nuova città di Tigranocerta, e in altre parti d'Armenia.

76. Alleanza del re di Ponto con Sertorio, uno dei senatori bandito da Roma, che suscitava terribili complotti contro i suoi concittadini nella Spagna. Essa viene conclusa a condizione che il re si avrà la Bitinia e la Cappadocia, che a tale oggetto Sertorio gli spedisce delle truppe con un generale per comandarle, e che dal suo canto Mitridate darà a Sertorio tremila talenti in denaro contante e quaranta galee. Questo comandante fu M. Mario, altro senatore che s'aveva avuta la sorte stessa di Sertorio, e l'aveva seguito nella Spagna. La sua condotta moderata ed abile gli fece aprir le porte della città d'Asia, senza la forza dell'armi, mentre il nome solo di Sertorio procacciava maggiori conquisti che non tutte le milizie di Mitridate.

75. Il re di Ponto all'occasione del testamento di Nicomede, che avea dichiarato suo erede il popolo romano, e della morte di Silla, si risolve a fare una terza guerra ai Romani. Di già erasi impadronito della Paflagonia e della Bitinia; di già la provincia d'Asia esaudiva dalle tasse che v'impondevano i partigiani e gli usurai romani, s'era dichiarata una seconda volta a suo favore. I due consoli Lucullo e Cotta, marciavano ciascuno con un'armata (74), uno verso l'Asia, la Cilicia e la Cappadocia, l'altro verso la Bitinia e la Propontide. Cotta volendo aver solo l'onore della vittoria sopra Mitridate, si affrettava di presentar battaglia prima dell'arrivo del suo collega; ma egli è battuto per mare e per terra, ed obbligato anzi a ritirarsi nella città di Calcedonia. I Romani perdettero in questa giornata meglio che quattromila legionarii, nel cui numero il senatore Manlio ed i settecento ausiliari. La perdita del re di Ponto non fu che di trenta Bastarni nell'attacco del Ponto.

Dopo questa doppia vittoria, la Bitinia è presa di primo colpo. I Romani bloccati in Calcedonia sono pressochè ridotti agli estremi; Lucullo viene in loro soccorso con trentamila fanti e duemilacinquecento cavalli. Le due armate scontratesi presso Othries sulla frontiera di Frigia, si dispongono tosto in ordine di battaglia. Mentre erasi